

di Giulio Meotti

Le chiamano le "chiese morte". Due edifici cristiani chiudono ogni settimana. E' il record della secolarizzazione detenuto dall'Olanda, il paese più libero, libertino e liberale d'Europa. Come ha denunciato Willem Jacobus Eijk, arcivescovo di Utrecht, le chiese che chiudono sono "cento all'anno, mille negli ultimi dieci anni". Non è raro ormai trovare oggetti rituali usati nelle chiese olandesi nella Repubblica dominicana, in Indonesia, Congo, Filippine ma anche nei paesi ex comunisti, come l'Ucraina. L'Olanda è infatti diventata il paese più prolifico al mondo nella vendita e nella esportazione di oggetti religiosi. Qui per la prima volta la secolarizzazione è diventata un grande affare.

I Paesi Bassi sono il primo esportatore al mondo di oggetti sacri. La secolarizzazione è diventata un grande business

L'Olanda è un paese dove è molto facile registrare i cambiamenti sociali. Perché la divisione interna della società in tre pilastri ("zuilen": protestanti, cattolici e laici) è stata una caratteristica fondamentale della vita del paese dal Dopoguerra a oggi: un cattolico nasceva in un ospedale cattolico, frequentava scuole cattoliche, leggeva quotidiani cattolici (de Volkskrant), ascoltava radio cattoliche (RKK) e votava partiti cattolici. Ancora oggi scuole, ospedali, media portano etichette cattoliche, protestanti o laiche a seconda delle loro origini. "In Olanda la presenza domenicale cattolica era la più alta d'Europa, al novanta per cento", ha detto il reverendo Jan Stuyt di Nimega. "Adesso è al dieci per cento". Nei giorni scorsi il governo olandese ha deciso di eliminare gli insegnanti di religione delle scuole elementari a causa dell'interruzione dei finanziamenti pubblici all'educazione confessionale. Delle settemila chiese esistenti in Olanda, quattromila figurano come monumenti, e le altre, sempre più disertate dai fedeli, cambiano destinazione d'uso. Ogni anno sessanta edifici di culto chiudono, oppure sono venduti o demoliti. Dal 1970 al 2008, 205 chiese cattoliche sono state demolite in Olanda e 148 convertite in librerie, ristoranti, palestre, appartamenti e moschee. Si calcola che delle restanti chiese, il venticinque per cento sia nelle mani di congregazioni con meno di cento fedeli. Sono anch'esse destinate a scomparire.

Le "chiese morte" possono essere acquistate anche su Internet, sui portali www.reddes.nl e www.reliplan.nl. Il ministero della Cultura olandese ha persino stilato delle linee guida su come affrontare la con-

Negli anni Sessanta i cardinali Schillebeeckx e Alfrink divennero gli idoli del Concilio II. Inizio allora la decadenza

versione delle chiese in disuso o abbandonate. La moschea Fith Camii di Amsterdam era una chiesa cattolica romana. In Olanda era chiamata "chiesa mausoleo", perché nessuno ci andava più.

Non è soltanto l'ateismo olandese a essere particolarmente accentuato. E' lo stesso cristianesimo ad avere una storia di radicalismo. Una parabola di decadenza simboleggiata dal teologo domenicano Edward Schillebeeckx che negli anni del Concilio Vaticano II divenne una star di risonanza globale, il campione della "nuova teologia" al passo con la cultura dominante e progressista, ma col tempo venne dimenticato. Nella stagione postconciliare fu un altro cardinale olandese, quel Bernard Jan Alfrink arcivescovo di Utrecht, creato cardinale da Giovanni XXIII, che partecipò ai lavori del Vaticano II come membro della presidenza, a pubblicare un nuovo catechismo portatore di profonde aperture sui temi dell'omosessualità, dell'aborto, degli anticoncezionali, del sacerdozio delle donne, del celibato dei preti. Lo scontro fra Alfrink e il cardinale Alfredo Ottaviani, capo del Sant'Uffizio, fece esplodere le contraddizioni del cristianesimo alle prove con l'ultra liberalismo olandese. Nel 1970, il Consiglio pastorale olandese si pronunciò a grande maggioranza per una dissociazione tra sacerdozio e celibato. La decisione a Roma fu presa come una sfida allo stesso Paolo VI che, due anni prima, aveva promulgato l'enciclica "Sacerdotalis coelibatus", in cui ribadiva la disciplina tradizionale. Allora si parlò di una "Olanda scismatica". Ma anche quella chiesa è morta. Il loro idolo è Adriano VI, l'unico olandese salito alla



La grande chiesa domenicana di Maastricht è stata trasformata in biblioteca con tanto di caffetteria al posto dell'altare

OLANDA INFELIX

E' il ground zero dell'ateismo. Chiudono le chiese, anche i banchi venduti a metro. Questo paese va così, il resto dell'Europa segue

cattedra di Pietro 460 anni fa che si era mostrato "olandese" già a quei tempi, privando la curia dei privilegi e inviando un delegato alla Dieta imperiale che doveva discutere le tesi di Lutero. Era noto come "Papa pacifico".
Stando a un rapporto del quotidiano Trouw, un membro su sei del clero protestante olandese è oggi ateo o agnostico. Di questo "nuovo clero secolarizzato" è esponente di spicco il reverendo Klaas Hendrikse, che amministra il servizio domenicale nella chiesa di Gorinchem. Il religioso protestante sostiene che "non c'è vita dopo la morte" e che "Gesù non è resuscitato fisicamente". Il professor Hijme Stofels della VU University di Amsterdam ha scritto che l'Olanda oggi crede nel "qualcosismo", un misto di cristianesimo progressista e agnosticismo postmoderno. E anche la chiesa cattolica si è affidata al sincretismo. A Nimega, nella chiesa dei frati agostiniani, la messa è presieduta congiuntamente da un protestante e da un cattolico, che a turno curano uno la liturgia della Parola e il sermone, l'altro la liturgia eucaristica. Il cattolico è un semplice laico, spesso una donna. Per la preghiera eucaristica, ai testi del messale si preferiscono i testi composti da gesuiti progressisti. Il pane e il vino sono condivisi da tutti. La chiamano "chiesa democratica".
Quando nel 2007 Benedetto XVI annun-

ciò il motu proprio, le chiese olandesi risposero con "Kerk en Ambt", significa chiesa e ministero, una sorta di manuale per la via olandese al cristianesimo in cui forte è l'influenza proprio di Schillebeeckx, che negli anni Ottanta finì sotto l'esame della congregazione per la Dottrina della fede per tesi vicine a quelle ora confluite nell'opuscolo. Una sorta di "rito sostitutivo" in cui capita di frequente che alle ostie consacrate si aggiungano ostie non consacrate e si distribuiscano tutte assieme per la comunione. Alla "chiesa piramide" si deve rispondere con una "chiesa corpo" in cui il laicato è protagonista. Una visione diversa dell'eucaristia. "L'idea che la messa sia un "sacrificio" è legata a un modello "verticale", gerarchico, un sacerdote maschio e celibe, come prescritto da un'antiquata teoria della sessualità", si legge nell'opuscolo.
In un paese con novecentomila immigrati arabi su sedici milioni di abitanti, e venti moschee nella sola Amsterdam, la Oude Kerk, la più antica chiesa della città, costruita nel 1309 e oggi attornata dal Red Light District delle prostitute, serve per esposizioni e può essere affittata per cene di gala. Durante i giorni di Natale l'unico segno della festività sono i berretti da Babbo Natale indossati dalle prostitute. La Neuwe Kerk, la chiesa dove venivano incoronati i re d'Olanda, è invece un museo.

Nel registro del seminario di Haarlem, il numero di preti ordinati precipita alla fine degli anni Sessanta. Nel 1968, nemmeno uno. I religiosi hanno registrato un drastico calo. Il numero di frati e monaci è calato da 1.779 a 1.259. E il livello di sacerdoti è diminuito da 3.131 a 2.431. Il numero di seminaristi è crollato del 31 per cento dal 1996.
La chiesa di San Jacobus, una delle più grandi e antiche della città di Utrecht, culla del cattolicesimo olandese, dove per le parrocchie sono passate da 316 a 49, è stata appena trasformata in una residenza di lusso dagli architetti Zecc, un gruppo specializzato proprio nella conversione di chiese vuote in edifici pregiati in stile Bauhaus. Conosciuto anche come "WoonkerkXL" o "La Chiesa Residenziale XL", questa inusuale casa è una delle rarissime chiese gotiche al mondo a essere stata riadattata a questo scopo, forse l'unica. Gli architetti hanno reinventato gli spazi della chiesa per creare una casa in cui fosse "piacevole vivere". I banchi delle chiese olandesi vengono venduti in base alla dimensione. I più corti, quelli da 3,6 metri, vengono venduti a 40 euro, i più lunghi, da sei metri, a 60. Il curatore di musei d'arte Marc de Beyer è stato ingaggiato dall'amministrazione pubblica per gestire la svendita degli edifici religiosi. Lui è diventato "l'uomo che chiude le chiese". E'

una tendenza che riguarda principalmente i cattolici, che vedranno sparire metà delle loro chiese nei prossimi anni. Solo la chiesa protestante perde 60 mila iscritti ogni anno. A questo ritmo, cesserà di esistere entro il 2050, secondo i funzionari ecclesiastici.
A Helmond, cittadina a sud di Biltoven, un supermercato si è spostato all'interno di una chiesa sconsacrata. Una libreria è stata aperta in una chiesa dei domenicani a Maastricht, mentre due chiese di Utrecht e Amsterdam sono state trasformate in moschee. Nella chiesa di San Giuseppe alla fine di novembre ha aperto uno skate park, con rampe e ostacoli nella navata centrale, con un biglietto da quattro euro per trascorrere una giornata a pattinare tra figure sacre. A Santa Caterina, la chiesa di Doetinchem che sorge sulla piazza centrale della città dell'Olanda orientale, il pastore protestante Klaas Bakker ha offerto ospitalità alla cerimonia della "società del carnevale". E' stato issato un palo nella navata centrale di quello che fino alla riforma protestante è stato uno dei luoghi principali del cattolicesimo della regione. Poi è arrivata una ballerina di lap dance. "Catharinakerk" era stata gravemente danneggiata dai bombardamenti durante la Seconda guerra mondiale. Originariamente era un edificio sacro cattolico, poi a partire dalla Riforma è passato ai prote-

stanti nel 1591. Ad Amsterdam il complesso "De Liefde", l'amore, che comprendeva un convento, una chiesa e una casa parrocchiale, ha fatto posto a degli appartamenti. Gran parte della popolazione olandese oggi è "Buitenkerkelijk", senza chiesa. Anche in regioni cattoliche e operaie come il Limburgo i fedeli sono drasticamente calati. Scenari impressionanti per un paese dove, fino alla guerra, la vita individuale era dominata dal calvinismo e da un cattolicesimo tradizionalista. La domenica era sacra, non si poteva neppure rifare i letti o leggere il giornale. Alcuni esperti e commentatori da anni notano che, scomparsa dalla vita pubblica, la religione sta riaffiorando dentro alle case. Un libro, "De Toekomst van God" (il futuro di Dio), racconta il nuovo spirito religioso nelle corporation, nelle multinazionali, nelle grandi

La popolazione oggi è in maggioranza "Buitenkerkelijk", senza chiesa. Dall'iconoclastia protestante a quella ateistica

aziende dove, all'americana, sono sempre più numerose le sessioni mattutine di preghiera. Poi stanno fiorendo anche le "chiese di casa", gruppi evangelici fai da te. Nel paese più scristianizzato d'Europa spicca anche la presenza in Parlamento del Partito Sgp, fondato nel 1918, che ha aperto all'adesione delle donne solo nel 2006, ma non alla loro candidatura ai vertici del partito. Il partito è portatore della più stretta visione calvinista della società ed esprime la rappresentanza della "fascia della Bibbia", che dalla Zelanda attraversa il sud dell'Olanda fino all'Overijssel.

Anche i cattolici progressisti stanno scomparendo. Il celebre "Gruppo dell'8 maggio", che prese il nome dalle proteste contro la visita in Olanda nel 1985 di Giovanni Paolo II, è stato chiuso nel 2003 per mancanza di membri. Se era cattolica il 42 per cento della popolazione olandese nel 1958, nel 2020 lo sarà meno del dieci per cento. Una rivoluzione culturale che esplose in tutta la sua evidenza proprio quando Giovanni Paolo II si recò in visita in Olanda. Le strade di Utrecht, capitale dei cattolici dei Paesi Bassi, erano vuote quando il Pontefice passò in auto. Karol Wojtyła venne contestato al grido di "Popie Jopie", Papa Paoletto. Sventolava solo la bandiera vaticana. E a Den Bosch, durante la processione, arrivarono appena ottomila persone. In una strada di Utrecht, mentre passava il corteo del Papa, su un balconcino sono apparsi quattro domenicani, vestiti con il loro lungo abito bianco e nero, e con in mano tutti e quattro una grande fotografia di Leonardo Boff, il francescano padre della teologia della liberazione.
C'è chi fa risalire questa radicale seco-

Quando Wojtyła si recò in Olanda nel 1985 le strade erano deserte, solo monaci contestatori con la foto di Leonardo Boff

larizzazione alla storia olandese. L'imperatore Carlo V tentò di arrestare la diffusione delle dottrine protestanti bruciando i libri di Lutero e istituendo l'Inquisizione nel 1522. Ma alla metà del secolo XVI il protestantesimo si era affermato nelle province settentrionali, mentre le province meridionali rimanevano prevalentemente cattoliche. La maggioranza degli olandesi abbracciò il calvinismo, che fu forza di aggregazione nel corso della lotta contro i dominatori spagnoli. La ribellione esplose nel 1568 e il conflitto si protrasse fino al 1648, quando la Spagna, con la pace di Vestfalia, rinunciò a qualsiasi pretesa sul paese. I Paesi Bassi divennero una nazione protestante. E il culto cattolico fu messo al bando. Niente più messe e niente più chiese. L'ostracismo nella patria della tolleranza durò tre secoli fin quasi alla fine del XIX secolo, quando le autorità olandesi fecero cadere ufficialmente il divieto.

Adesso è l'iconoclastia ateistica a disegnare i contorni del paesaggio olandese. Quando Wojtyła fece tappa in Olanda, a Utrecht un gruppo di giovani imbrigliò con corde metalliche la statua equestre di san Villibrordo, il patrono dei Paesi Bassi, per tirarla giù dal piedistallo. Segno dei tempi che verranno con i paramenti aboliti, le ostie sostituite con pezzi di galletta, l'altare ripudiato in favore d'un lungo tavolo e il resto delle chiese messe all'asta su eBay.
Quello che accade in questo minuscolo e popolatissimo angolo di Vecchio Continente, dove la secolarizzazione si è come compiuta fatalmente, può accadere altrove. Per dirla con il giornalista britannico Douglas Murray, "dove l'Olanda va, gli altri paesi europei seguono".



A Utrecht, capitale dei cattolici olandesi, la chiesa di San Jacobus è diventata un appartamento di lusso in stile Bauhaus